

With the shadows of the ancient gods
there can be no vulgar intimacy.
Howard Carter



ALL'ALBA DELLA SCRITTURA: LE PRIME FORME DI AMMINISTRAZIONE CONTABILE NEL MONDO EGEO

LA LINEARE A: LE TIPOLOGIE DOCUMENTARIE

La varietà dei reperti archeologici riportati alla luce attraverso gli scavi ha permesso di osservare che gli scribi minoici erano soliti redigere i loro documenti su supporti molto diversi tra di loro, tanto che gli studiosi hanno ipotizzato che la scrittura, in ambito minoico, fosse estremamente diffusa. Le 1500 attestazioni in Lineare A in nostro possesso sono rappresentate al 90% da documenti d'archivio in argilla. Il loro contenuto, di natura contabile, riguarda delle transazioni economiche: in particolare, le entrate e le uscite di merci – beni inventariabili, come le derrate alimentari – dai magazzini, ma anche la descrizione dei singoli quantitativi ivi conservati. Il restante 10% delle attestazioni è costituito da oggetti in oro e argento, come spille ed anelli, ma anche in pietra, terracotta ed avorio. La natura di questa pur piccola parte della documentazione è, per lo più, tutt'altro che amministrativa!

I supporti scrittori

Veniamo ora ad analizzare più da vicino i supporti della documentazione a nostra disposizione, per distinguere i quali si è scelto – per convenzione – di attribuire sigle differenti. Come avrete potuto notare, in Lineare A abbiamo solo quattro casi di iscrizioni su sigillo. Ecco una delle grandi differenze della scrittura qui descritta rispetto al Geroglifico cretese, che invece su sigillo conta addirittura la metà delle attestazioni!

Vediamo ora, più nel dettaglio, i supporti della Lineare A maggiormente meritevoli di menzione.

Documenti amministrativi

Il supporto scrittorio più importante, non solo tra quelli di carattere amministrativo ma anche in senso lato, è la tavoletta. Le tavolette in Lineare A si presentano quasi sempre nel formato standard rettangolare, detto "a foglio di pagina"; è rarissima, al contrario, la tavoletta cosiddetta a "forma di lama" e, quindi, stretta e lunga. Questa, invece, sarà tipica della Lineare B, che deriverà tale formato, come ipotizzato da Tomas, dal Geroglifico cretese.

L'altro documento tipico dell'amministrazione minoica palaziale è la rondella. Si tratta di dischetti in argilla di forma più o meno circolare, spesso con un foro (probabilmente allo scopo di essere appesi, forse al collo dei capi di bestiame), e recanti informazioni di carattere amministrativo: vi si trovano, applicate sul bordo, da una a cinque impronte di sigillo, e, incisa su una delle due facce o entrambe, una iscrizione in Lineare A, che spesso coincide con un solo segno e – per di più – spesso si tratta solo di un logogramma. E, allora, a cosa servivano le rondelle? Verosimilmente, questo tipo di documento rappresenta l'atto finale di una transazione tra il palazzo e una parte terza, ad essa esterna: quella che – al giorno d'oggi – definiremmo una ricevuta.

Veniamo, ora, ai noduli. Si tratta di tipologie di cretule (documenti ottenuti da piccole masse di argilla), che sono state classificate dagli studiosi a seconda della forma e della modalità con cui venivano applicate sugli oggetti, e anch'esse, come le rondelle, possono recare informazioni miste: sigillature, per la notazione della persona, insieme – anche se di rado – a iscrizioni in Lineare A, coincidenti quasi sempre con sigle del prodotto. Doveva trattarsi, verosimilmente, di bolle di accompagnamento – di un animale o di altri prodotti – nelle quali il mittente veniva identificato dal sigillo; i segni incisi, invece, è probabile che si riferissero a dettagli relativi alle merci o alla loro destinazione.

La distinzione più rilevante è quella tra i noduli "pendenti" (*hanging nodules*), a un foro (Wa) o a due fori (Wd), e i cosiddetti noduli "a base piatta" (*flat-based nodules*). I primi venivano attaccati agli oggetti che accompagnavano mediante una cordicella; i secondi, sempre mediante cordicella, erano invece apposti – in posizione verticale (*standing*) o orizzontale (*recumbent*) – direttamente sull'oggetto di riferimento. E di che oggetto doveva trattarsi? La risposta che agli studiosi appare più probabile apre le porte ad un'ipotesi molto intrigante...

I noduli "a base piatta": prova dell'uso minoico di supporti deperibili?

I *flat-based nodules* – dicevamo – sono una categoria di reperti connessi alla pratica scrittoria, ma, fatta eccezione per rarissimi casi isolati, risultano spesso privi di segni incisi. A Creta ne sono stati ritrovati circa settecento. Questi particolari oggetti recano per lo più un'impronta rettangolare, all'interno della quale si possono notare tracce di fini cordicelle. Erano, evidentemente, il prodotto della pratica di avvolgere blocchetti di argilla attorno ad un oggetto che – come si è potuto dedurre dall'impronta che ha lasciato – doveva essere piatto e, prima, minuziosamente ripiegato più volte su sé stesso; in seguito, veniva poi legato con le cordicelle. Su ciascun nodulo potevano essere impresse fino a tre impronte di sigillo, in modo da ufficializzare quanto riportato sul documento suggellato.

Si tratta di reperti importantissimi: essi, infatti, confermano che gli scribi minoici utilizzavano per scrivere, oltre ai supporti durevoli già menzionati, anche un supporto deperibile molto prezioso, il cui impiego non ci è attestato per via diretta, ma che i filologi e gli archeologi cercavano da anni: i fogli di pergamena, di cui i noduli a base piatta recano nell'incavo le impronte inconfondibili!

Documenti slegati dal comparto amministrativo

La Lineare A – come abbiamo già potuto notare – veniva adoperata anche in luoghi diversi dai palazzi, per iscrizioni in gran parte connesse all'ambito religioso. La presenza di un comparto documentario di carattere non amministrativo differenzia fortemente la documentazione in Lineare A da quella in Lineare B, scrittura che veicola esclusivamente informazioni di natura economica.

Il vocabolario e i formulari della Lineare A non a scopo amministrativo sono totalmente differenti da quelli presenti nei documenti d'archivio. Per lo più si tratta di attestazioni a carattere religioso, in quanto iscrizioni apposte su oggetti votivi rinvenuti in complessi sacrali: nei santuari più importanti di Creta – come quelli del monte Jouktas, Petsofās, Kofinas, Kato Syme, ecc. ecc. – o in aree templari interne ai palazzi, alle ville o alle città. Per la maggior parte si parla di tavole da libagione: piccoli vasi in pietra, vaschette o piani d'appoggio, spesso con un'evidente funzione libatoria. Sono questi i supporti sui quali è stata rinvenuta la già citata Formula di Archanes. Le iscrizioni contengono formule che si ripetono nei luoghi più diversi e distanti e potrebbero, perciò, stare a testimoniare una straordinaria *koinè* religiosa.

Le altre iscrizioni, alcune incise su oggetti in metallo prezioso o su supporti architettonici in pietra o stucco, altre dipinte o incise su vasi, hanno anch'esse, almeno in parte, valenza sacra, ma per alcune – quelle incise su vasi d'argilla destinati all'immagazzinamento di derrate alimentari – va contemplata, ancora una volta, una valenza economico-amministrativa.

Se osserviamo ora, in particolare, la Lineare A dipinta sui vasi d'argilla, notiamo come questa abbia uno stile completamente differente da quello della Lineare A incisa: si tratta di una variante scrittoria più corsiva e calligrafica. Il che, probabilmente, non si deve soltanto alla maggiore sinuosità conferita alla scrittura dall'uso del pennello, ma anche al fatto che, verosimilmente, trattandosi di un documento non amministrativo, lo scriba si rifà ad una tradizione diversa della stessa scrittura.

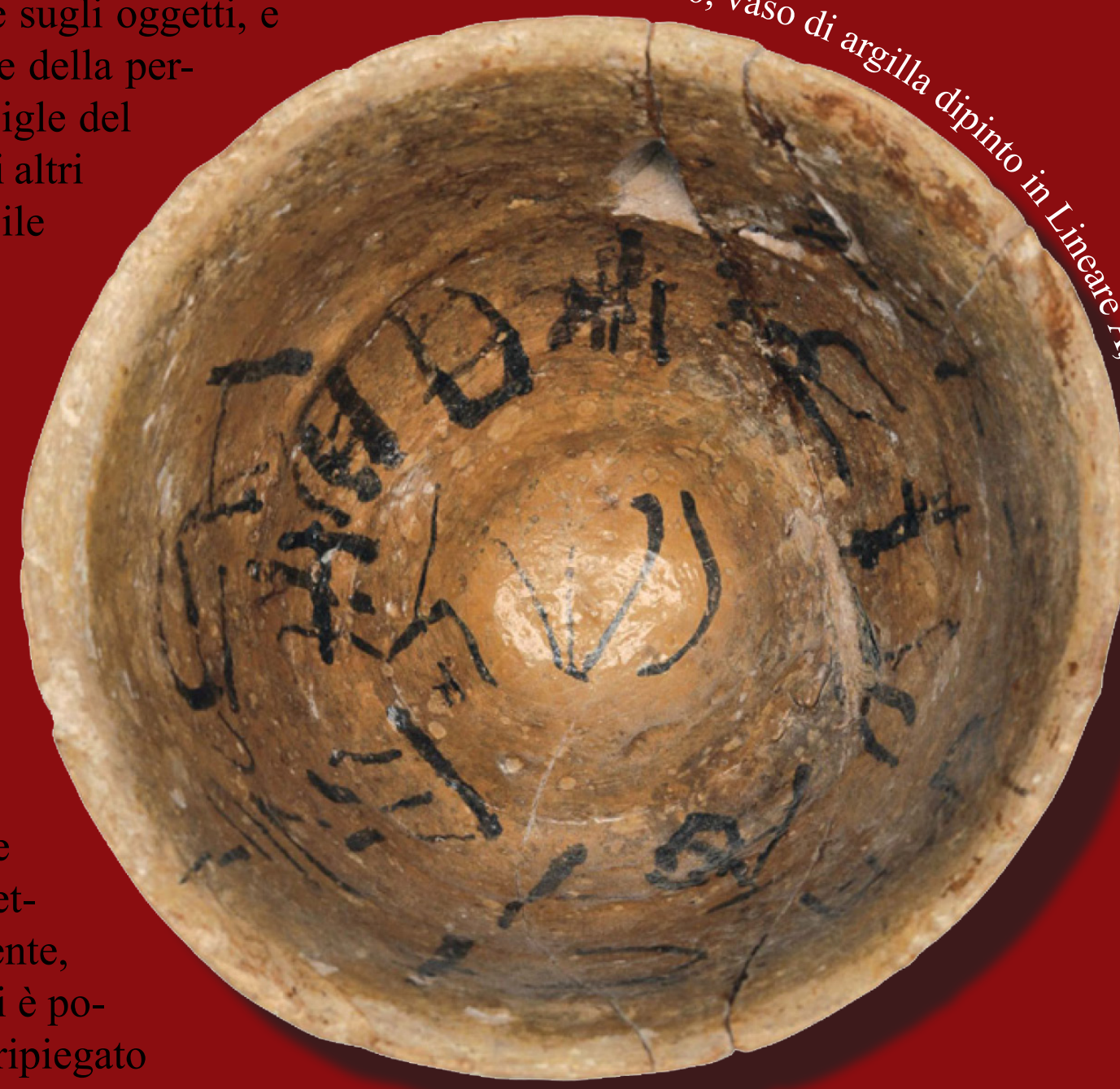


Anello in oro con dedica votiva, da Cnosso

Rondella KH Wc 2122, da Chania, ca. XVI sec. a.C.



KN Zc 6, vaso di argilla dipinto in Lineare A, da Cnosso



I supporti della Lineare A

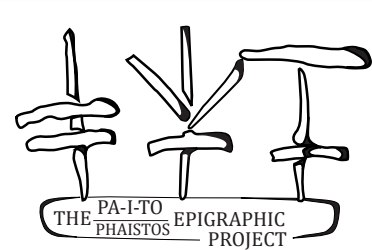
1500 ca. documenti di cui:

- 326 tavolette
- 1000 noduli circa (sigle: Wa, Wd, Wb)
- 140 rondelle (Wc)
- 32 tavole da libagione: iscrizioni su vasi di pietra (Za)
- 40 ca. iscrizioni su vasi d'argilla incisa (Zb)
- 34 iscrizioni su vasi d'argilla dipinta (Zc)
- 3 iscrizioni su stucco (Zd)
- 2 iscrizioni su pietra architettonica (Ze)
- 8 iscrizioni su metallo (Zf)
- 5 iscrizioni su supporti vari: pietre, sassi, statuette (Zg)
- 4 sigilli

Pithos di argilla inciso in Lineare A, da Zakros



Noduli "a base piatta" con l'impronta della pergamena e delle cordicelle impiegate per chiudere il documento, da Chania, ca. XVI sec. a.C.



HERAKLION
ARCHAEOLOGICAL MUSEUM



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



GLI AMICI DI
MINOSSE

